



COMUNICATO STAMPA

La CGBI (Confederazione Generale Bieticoltori Italiani) apprende dalla stampa che il controllo totale di Eridania Italia passa alla società francese Cristal Sugar. Questo significa che lo zuccherificio di San Quirico non riaprirà e che Eridania diventerà la testa di ponte per massicce importazioni di zucchero francese in Italia. Viene così definitivamente compromessa ogni possibile ripresa del settore che aveva tratto speranza dal forte e costante aumento del prezzo zucchero (+ 30%) rispetto ai minimi raggiunti nel 2014. Il Presidente di CGBI, Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, rileva pertanto che la bieticoltura da zucchero in Italia sarà confinata nei prossimi anni ai due zuccherifici Coprob di Mnerbio(BO) e Pontelongo (PD) per una superficie massima di 33.000 ha. Con la chiusura di San Quirico viene meno un potenziale di 18.000 ha a bietole con risvolti pesantissimi sulle rotazioni agrarie e sulla diversificazione colturale sempre più economicamente necessaria alla luce della crescente volatilità dei prezzi che caratterizza la produzione agricola e il mercato cerealicolo in particolare . Le associazioni bieticole, consapevoli da tempo che il settore bieticolo- saccarifero sarebbe incorso in una costante marginalizzazione della sua presenza in Italia, hanno sviluppato un grande progetto di rilancio della bieticoltura a livello nazionale per utilizzi agro energetici con varietà non da zucchero definite Energy beet. A livello Europeo e mondiale l'utilizzo della bietola per usi diversi dalla trasformazione in zucchero copre mediamente il 20% della produzione totale. L' agricoltura Italiana ha grande bisogno di alternative colturali e la diversificazione della bietola per usi diversi dallo zucchero ne rappresenta un elemento fondamentale. Obiettivo di CGBI è il raggiungimento nei prossimi anni di una superficie pari a 15.000 ha di Energy beet che sommata alla superficie tradizionalmente impegnata a livello saccarifero e a quelle utilizzabili per la chimica verde potrebbe vedere tornare in Italia investimenti a bietole per 50-60.000 ha. Questo progetto che si sta sviluppando con l'impegno straordinario delle associazioni bieticole (ANB e CNB), e di tutta la filiera (case sementiere, conto terzi, produzione macchinari) ha bisogno però della condivisione e del sostegno delle rappresentanze politiche, istituzionali e associative. La bieticoltura italiana per essere salvata e sviluppata ha bisogno di essere diversificata. Forte è quindi l'appello perché nel più breve tempo possibile siano convocate le parti dal Ministero per condividere strategie, obiettivi ed impegni.

Bologna, 2 luglio 2016